



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-01539 DEL SEN. MAZZELLA ED ALTRI (res. 234 del 22 ottobre 2024)

R I S P O S T A

L'atto di sindacato ispettivo in oggetto solleva specifici quesiti in ordine alle iniziative messe in campo al fine di potenziare le Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (R.E.M.S.) e risolvere la problematica legata alla carenza di posti letto nelle predette strutture.

Preliminarmente va ricordato che sul piano strettamente amministrativo, il tema dell'accoglienza dei pazienti psichiatrici autori di reato presso le Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza è ormai da tempo al centro delle costanti attenzioni dell'Amministrazione, sebbene la normativa che attualmente regola il sistema delle R.E.M.S. – la cui gestione è integralmente affidata al Servizio sanitario nazionale – assegni al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria il mero ruolo di raccogliere e smistare le richieste di posti-letto provenienti dall'Autorità giudiziaria.

Le liste di attesa in R.E.M.S. vengono infatti tenute, da sempre, dalle singole Regioni e dalle Province autonome.

Non è stato mai consentito l'ingresso, dallo stato di libertà, in istituti penitenziari, di persone sottoposte alla misura di sicurezza detentiva dell'ospedale psichiatrico giudiziario oppure della casa di cura e custodia, da eseguirsi presso R.E.M.S.

Cionondimeno, nella consapevolezza dell'estrema rilevanza del problema, specialmente per ciò che attiene alla condizione delle persone detenute negli istituti

penitenziari in attesa di disponibilità di un posto-letto in Residenza, la competente Direzione generale dei detenuti e del trattamento sta richiedendo insistentemente a tutte le Autorità competenti che si dia immediato corso a una implementazione della dotazione infrastrutturale di posti-letto in R.E.M.S. e che, in ogni caso, venga stabilmente assegnata priorità nei ricoveri alle persone ancora detenute in tutte le regioni, la cui pericolosità sociale sia stata valutata dall'Autorità giudiziaria come incompatibile con la concessione di eventuali misure di sicurezza non detentive.

La rivalutazione periodica della condizione giuridica e sanitaria delle persone destinatarie di misure di sicurezza detentiva in R.E.M.S. è già demandata periodicamente ai sanitari che li hanno in cura e alle competenti Autorità giudiziarie.

La citata Direzione generale compie un monitoraggio quotidiano finalizzato a non perdere il controllo della situazione a livello sia regionale sia nazionale, per gli aspetti riguardanti le ordinanze e le sentenze emesse dalle competenti Autorità giudiziarie; tale monitoraggio si basa principalmente su due parametri:

1. Il primo, sulla raccolta di dati inerenti all'eseguibilità delle ordinanze o sentenze, disposte dalle competenti Autorità giudiziarie, con le quali vengono applicate le misure di sicurezza detentive dell'ospedale psichiatrico giudiziario o della casa di cura e custodia, sia in via provvisoria sia definitiva;

2. Il secondo, sulla cancellazione di quei soggetti nei confronti dei quali viene modificata o revocata la misura di sicurezza detentiva in R.E.M.S. da parte delle competenti Autorità giudiziarie, oppure nei confronti di coloro che abbiano fatto ingresso in R.E.M.S.

La raccolta dei dati da parte delle Regioni avviene, invece, tramite un sistema cosiddetto “*SMOP*” (gestito dalla regione Campania).

La predetta Direzione generale ha sempre richiesto la realizzazione di almeno 1.290 posti letto, distribuiti percentualmente in base alla densità della popolazione residente a livello regionale.

Sempre sotto il profilo della collaborazione istituzionale, è stato costituito, altresì, un Tavolo tecnico in collaborazione tra il Ministero della Giustizia e il

Ministero della Sanità, al fine di sollecitare e coordinare le regioni affinché risolvano la questione della carenza dei posti letto in R.E.M.S., assicurando che ogni regione adempia ai propri doveri in materia di salute mentale e diritti umani.

Alla data del 28 febbraio 2025, risulta che gli internati presenti all'interno delle 29 R.E.M.S. attualmente in funzione sono 618 uomini e 73 donne, per un totale di 691 persone ricoverate.

Invece, le persone in attesa di disponibilità di posto letto in R.E.M.S., alla stessa data, sono 650, di cui 32 ancora ristretti in istituti penitenziari.

Per quanto concerne il tema dell'insufficienza numerica dei posti-letto in R.E.M.S., è bene precisare che, stante la gestione esclusivamente sanitaria di dette strutture, la realizzazione di nuove Residenze ovvero l'ampliamento di quelle esistenti non rientrano tra le competenze amministrative e finanziarie del Ministero della Giustizia.

La Direzione generale dei detenuti e del trattamento ha, inoltre, da subito cominciato a richiedere l'impegno di tutti gli attori istituzionali coinvolti al fine di tenere nella dovuta considerazione gli importanti principi espressi dalla Corte costituzionale con sentenza 27 gennaio 2022, n. 22, laddove è stata rimarcata la "problematicità" dell'attuale sistema di assegnazione in R.E.M.S., fondamentalmente basato sullo scorrimento di lunghe liste di attesa, con tempi di accoglienza talora estremamente considerevoli.

Con specifico riguardo, poi, alla formazione specialistica del personale del Corpo di polizia penitenziaria, necessaria per gestire in modo efficace eventuali detenuti con problematiche psichiatriche, sono stati previsti dei moduli dedicati alla comunicazione e alla conoscenza della fragilità dei soggetti in ambito penitenziario.

Nella realizzazione del corso, sono state previste apposite sessioni formative sulla problematica relativa a persone detenute affette da disturbi o malattie psichiatriche.

La questione è trattata anche nella formazione iniziale rivolta ai consiglieri penitenziari, ai funzionari giuridici pedagogici e ai funzionari mediatori culturali.

L'argomento è svolto nell'ambito di seminari affidati a medici specialisti del settore, aventi interessenza con l'Amministrazione penitenziaria relativamente all'organizzazione del servizio psichiatrico e alla trattazione nosografica delle persone detenute affette da disturbi o da malattie mentali.

Particolare attenzione è dedicata, altresì, al risvolto interno della gestione di tale categoria di persone detenute, con particolare riferimento ai loro percorsi trattamentali, affidati a dirigenti e funzionari dell'Amministrazione.

Nell'ambito delle attività di formazione iniziale espletate nel corso del 2024, il competente Ufficio della Direzione generale per la formazione, relativamente al corso rivolto ai funzionari della professionalità giuridico-pedagogica svoltosi a Castiglione delle Stiviere, ha previsto docenze con psicologi e psichiatri della locale ASL, nonché un incontro presso la locale R.E.M.S. che ospita minori con problematiche di tipo psichiatrico.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)